

Cronisti in classe QN IL GIORNO 2022 20^a edizione



Sentire la vita scorrere nel gioco

La ludopatia corre senza freni anche fra i giovani dove purtroppo si registra l'allarme per il continuo aumento dei casi clinici

Il **gioco d'azzardo** patologico (GAP), comunemente chiamato ludopatia, è un fenomeno sempre più presente nelle case di molti italiani. Questa malattia è stata riconosciuta anche dal governo italiano: infatti, il decreto del 16 luglio 2021 numero 136 si propone di aiutare i soggetti ludopatici con l'ausilio delle Regioni e con una serie di misure curative e preventive nella rete territoriale locale. Inoltre, connesso al GAP possono presentarsi numerose altre problematiche correlate quali ansia, depressione, tendenze suicide e violenze incontrollate. Diagnosticare la malattia è possibile? **Secondo gli esperti**, devono presentarsi almeno quattro sintomi di una lista specifica sintomatologica entro un periodo di 12 mesi: giocare un quantitativo sempre crescente di denaro, irrequietezza o irritabilità se si sospende il gioco, pensieri persistenti riguardo l'azzardo, com-



La roulette è un gioco che affascina chiunque abbia voglia di puntare anche solo un euro

LUDOPATIA

Desiderio compulsivo di tentare la fortuna al gioco d'azzardo o elettronico

promissione delle relazioni inter-personali, problematiche sul lavoro e con lo studio a causa del bisogno di scommettere... Risulta importante specificare che esistono diverse tipologie di giocatore d'azzardo, iniziando dal professionista fino ad arrivare al giocatore occasionale o situazionale. Questo non

comporta una minore attenzione nel riconoscimento della malattia che risulta degenerativa nella maggior parte dei casi, se non curata e/o prevenuta. Come una pallina su un piano inclinato, la quale prende sempre maggior velocità se non incontra qualche ostacolo a fermarne la corsa. Le associazioni territo-

riali delle nostre zone si stanno abilitando per aiutare i pazienti soggetti a ludopatia, cercando di accompagnare le persone in un percorso di recupero e trattamento riabilitativo. Un esempio concreto delle nostre zone è la clinica Ser.T di Saronno o quella di Varese Nord che offrono diversi servizi per combattere il

GAP, dalle prime fasi fino alla dipendenza vera e propria. In base ai dati raccolti dalle associazioni di settore, si stima che in Italia la percentuale dei giocatori d'azzardo si aggiri attorno al 2-3% della popolazione per la maggior parte uomini (65%). Le zone del Sud e le Isole risultano colpite in modo più sensibile rispetto alle zone del Centro e Nord Italia mentre non vi sono distinzioni tra ceti o stati sociali delle persone. I giovani, soprattutto nel periodo pandemico, si sono avvicinati notevolmente a questo fenomeno, facendo scattare l'allarme presso gli specialisti.

Infatti, si stima che sono oltre 800 mila i bambini e i ragazzi tra i 10 e i 17 anni a rimanere ammaliati dal gioco d'azzardo e dalle luci del videopoker. Addirittura, nella fascia 11-13 anni, un ragazzo su tre ha già acquistato un gratta e vinci o speso diverse centinaia di euro in qualche videogioco online. Dalla nostra breve analisi è emerso anche che l'accesso a internet ha accelerato la diffusione del gioco d'azzardo, soprattutto per la facilità del nascondersi dagli occhi degli altri. Il web è ormai un mare in cui dobbiamo imparare a navigare, stando sempre attenti agli squali che lo abitano.

[Intervista alla dottoressa Roberta Rizzi](#)

«Va compresa la persona prima del paziente Sono esseri umani da aiutare e non alieni»

La psicologa spiega che alla base ci sono carenze e il non sapersi controllare denota un forte malessere

Abbiamo intervistato la dottoressa Roberta Rizzi, psicologa e specialista. È possibile prevenire e/o curare il gioco d'azzardo patologico?

«Il primo passo per la prevenzione è saperne riconoscere i sintomi, come ansia, depressione e nervosismo, e renderlo presente. Tutto si può curare se c'è una domanda d'aiuto. I percorsi consigliati rimangono la psicote-

rapia o un approccio medico». **In che modo possiamo stare vicino a queste persone?**

«Bisogna innanzitutto conoscere il fenomeno, leggere i segnali, i sintomi e farli notare al paziente. Ricordate: avete davanti degli umani, come voi, non degli alieni!»

Secondo lei, come pensa una persona ludopatica?

«Le caratteristiche sono molto

PREVENZIONE

È un cammino possibile se c'è la richiesta del paziente

soggettive, variano dal tipo di persona alla gravità della patologia fino ad arrivare al contesto sociale di appartenenza. Non giocano per vincere ma solo per i soldi e per colmare le loro mancanze: il gioco è incontrollato e fonte di malessere. La sospensione del gioco può farli diventare irascibili e scontroso. **Dopo la cura in clinica, come riescono a reinserirsi in società?**

«Una volta usciti, riescono a reintegrarsi con il dialogo e l'ascolto. È importante anche il ruolo della società: non dobbiamo escluderli o etichettarli ma aiutarli in questo processo».

LA REDAZIONE

**Collegio Arcivescovile «A. Castelli» - Saronno (VA)
Scuola secondaria di primo grado paritaria
Classe 2^aD - Docente: Federico Scolari**

